Rotary

DISTRETTO 2042

ROTARY CLUB
BUSTO GALLARATE LEGNANO
"CASTELLANZA"

SEGRETERIA:
VIA PICASSO, 3
20025 LEGNANO
TEL. 0331 465058

IL ROTARY FA LA DIFFERENZA

e-mail: info@rotarycastellanza.it

Riunione del 21 Settembre 2017
Anno XL – Bollettino n. 06
Presidente: Nicoletta Stauder
Effettivo – Nuove strategie per incrementare i soci
Relatore: Rosalba Velli

Effettivo: Nuove strategie per incrementare i soci

L'importanza di dare sempre nuovo impulso al Club, incrementando il numero dei Soci che lo compongono, è ormai l'obiettivo primario , non solo del nostro club, ma tutti i R.C. nonché dello stesso Distretto.

La serata di giovedì' 21 settembre 2017, presso il Ristorante Golf Le Robinie, si è aperta con il benvenuto da parte della Presidente ai prestigiosi ospiti intervenuti : Rosalba Velli, Presidente della Commissione Effettivo del Distretto e l'A.G Vito Garofalo con la consorte Giuliana. Nicoletta è entrata subito nel vivo della serata raccontandoci le sue impressioni ed esperienze vissute in questi primi mesi da Presidente: l' impegno quotidiano del ruolo, ma soprattutto la difficoltà di avviare nuovi progetti e service, nonché sperimentare nuove strategie per adeguare la vita del Club e le sue modalità operative alle odierne esigenze del Rotary. Tutto ciò comporta avere a disposizione un sempre maggior numero di soci che partecipino alla vita del club ed alle cariche direttive. Ricorda le parole del compianto Governatore Pietro Giannini : il Rotary è importante, ma per chi lo vive in prima persona vi sono molti altri impegni altrettanto importanti, se non prioritari, famiglia e lavoro. Proprio per questo, per rendere efficace la missione rotariana, occorre essere sempre più attivi nei club e quindi più numerosi. Nicoletta cede la parola a Rosalba, la quale ci narra la sua esperienza alla luce dell'incarico affidatole dal Past Governatore Gilberto Dondè , di dar vita ad un nuovo Club. Lei, imprenditrice, ambiziosa e amante delle sfide, ha accettato con entusiasmo ed ora, in base all'esperienza acquisita sul campo ed alle disposizioni ricevute dall'attuale Governatore Nicola

Guastadisegni, ha sviluppato un format per il Distretto nel quale vengono non solo indicate ma sviluppate le strategie suggerite ai club per incrementare l'effettivo.

Tutto è partito dall'interrogativo: "Come avviare un nuovo Club, attuale, moderno e in linea con la società e le sue esigenze?. Rosalba ha elencato i suoi punti chiave. La prima valida scelta è il nome: Monza Villa Reale, elegante e prestigioso, oltre che accattivante e gradevole. Fondamentale l'abolizione della quota d'ingresso, con l' unico versamento a carico del socio di 450 Euro per coprire le spese per il Rotary International e per il Distretto. Poi ridurre il numero delle conviviali: 2 sole riunioni al mese come apericena a buffet, (quindi non seduti al tavolo), e solo 3 cene formali durante tutto l'anno. Dedicare un'ora di "rotarianità" prima della cena, ma solo dopo il doveroso rintocco della campana. La successiva ricerca dei soci è stata avviata organizzando tre aperitivi nei quali i presenti hanno stilato un elenco di possibili nuovi soci da introdurre nel club. Ad oggi il R.C. Monza Villa Reale vanta la presenza di 54 soci, tra cui 17 donne ed alcune coppie ove entrambi sono entrati come soci. Rosalba ci invita a pensare a come potrebbe essere il nostro Club in un futuro non così lontano, anche solo tra dieci anni, ed è fortemente convinta che occorre sempre perseguire un progetto e, quindi, anche l'obiettivo dell'incremento soci deve essere studiato e programmato col consueto impegno, per essere proiettati nel domani senza fermarsi mai.

A questo punto la Presidente riprende la parola ringraziando Rosalba per la chiarezza espositiva e per l'interessante intervento sul tema ed invita i soci presenti al dibattito.

Carlo Mescieri rompe il ghiaccio condividendo il progetto di Rosalba ma la interroga chiedendole se, essendo il Rotary uno spaccato della società, non possa essere sufficiente l'impegno e la passione del singolo, proprio come infatti avviene nella società, ove ormai manca un profondo senso di responsabilità individuale. Rosalba sostiene che è ammirevole lo sforzo della maggior parte dei soci, ma crede che l'impegno non sia sufficiente e possa generare stanchezza soprattutto in chi si spende maggiormente, per questo sono necessarie nuove risorse, scelte con i dovuti riguardi, ma che possano apportare migliorie e stimoli nuovi.

Marco Scandroglio prende la parola facendo notare che sono differenti le situazioni nelle quali ad incrementare il numero dei soci sia un Club agli albori piuttosto che un Club consolidato. Consapevole che occorre pensare al bene comune, sostiene la positività dell'avviare nuovi Club, e come in un amore che cresce e matura, così l'impegno del singolo aumenta in funzione della più profonda conoscenza del Rotary.

Rosalba ci riporta i dati oggettivi e ormai noti sulla generale diminuzione dei soci nei vari club, ed intravede una lenta agonia che può essere contrastata soltanto invogliando nuovi elementi giovani ad entrare come membri nei nostri club.

Libero Ranelli interviene sostenendo che nota da tempo una forte insistenza da parte del Distretto nel dover necessariamente incrementare l'effettivo, questo porta con sé anche il rischio che, alla luce di troppe modifiche strutturali del classico modello rotariano, qualche socio possa abbandonare il club non per il suo essere datato e superato ma, al contrario, per le novità introdotte. Rosalba, riprendendo la parola, invita nuovamente a porsi la domanda chiave: "come sarà questo Club tra 10 anni?"

Guido Azario chiede , da un punto di vista economico, come reperisce fondi il R.C. Monza Villa Reale e Rosalba centralizza la questione sul fattore numerico: più soci, più entrate. Non avendo costi gestionali e riducendo a soli 18 euro il prezzo delle conviviali, le spese, sostiene Rosalba, sono decisamente contenute, al massimo mille Euro annuali per un socio che in media frequenta assiduamente.

L'A.G. Vito Garofalo, presa la parola, crede che debba crearsi uno spiraglio tra il vecchio e il nuovo, il meccanismo di crescita deve essere fondato sulla responsabilità dei soci e deve costituire un preciso intento per ciascuno di noi. Non bisogna più pensare al

Rotary di ieri, ma guardare a quello di oggi, immaginandolo come sarà domani.

Nicoletta interviene ipotizzando che, oggi, la difficoltà puramente economica causata dalla crisi che ci affligge sia purtroppo un forte limite anche per chi, oltre che seriamente motivato ed interessato ad entrare nel club, sarebbe un ottimo candidato e un valido supporto al Club per le proprie competenze personali. Libero Ranelli, fortemente coinvolto nell'argomento, ribadisce che, secondo lui, sia controproducente spalancare le porte con eventuali corsie preferenziali e sconti applicati solo per accrescere il numero dei soci.

Francesca Locatelli interviene con la premessa che, da ultima arrivata, conosce soltanto una minima sfaccettatura del Rotary, tuttavia, appoggiando la linea di Libero, non crede che lo scoglio principale sia la cifra richiesta per essere membri del Club, quanto la modalità di presentazione del Rotary: come renderlo interessante e così avvicinare e coinvolgere più persone, così come è accaduto a lei.

Luca Grimoldi desidera far notare che, nel suo piccolo, lo scorso anno anche il Castellanza ha gettato le basi per un profondo rinnovamento, introducendo alcune modifiche al regolamento e così offrendo un valido strumento per crescere, migliorare e svilupparsi con nuove modalità operative : il futuro è già nelle nostre mani. Nicoletta, sostiene Luca, sta già compiendo un grande sforzo per far sì che qualcosa di nuovo avvenga, guardiamo quindi al futuro con fiducia e ottimismo.

La Presidente riprende la parola, ringrazia gli intervenuti e rinnova l'importanza del dibattito, dell'impegno e della concretezza degli interventi , oltre alle parole ed alle intenzioni. Fa poi omaggio a Rosalba di un delicato bouquet di fiori pensato per lei e la ringrazia calorosamente con un abbraccio tra l'applauso dei presenti. Ricorda l'appuntamento per la visita a Villa Cagnola, prevista per sabato 30 settembre, e chiude la serata col consueto rintocco della campana.

IN CASA «ONDA ROSSA»

Un prototipo da corsa elettrico e una raccolta di modellini a raccontare la storia della Ferrari

L'avvocato Pierantonio Giussani a fianco del prototipo «Patty» con motore elettrico e, a lato, con uno dei modellini in mostra per ripercorrere la storia delle Ferrari

CARONNO PERTUSELLA (bun) Un'auto da corsa col motore elettrico e una raccolta di modellini che ripercorrono la storia delle Ferrari: il sogno dell'avvocato **Pierantonio Giussani** continua e... cresce. Giusto un anno fa ci aveva aperto le porte di quello che sarebbe diventato (e oggi è) «Onda rossa», il «piccolo museo dell'automobile sportiva italiana», in corso della Vittoria, 916. «Stiamo arricchendo la proposta con un settore nuovo, dedicato al modellismo d'arte», spiega il presidente Giussani, svelando che «sarà unico nel suo genere e raccoglierà perlopiù modellini di Ferrari, ripercorrendone la storia dal 1947 a oggi». Non solo: «Il visitatore potrà così ammirare tutti quelli che sono stati creati e al contempo apprezzare un'eccellenza tutta saronnese, essendo i modellini realizzati dalla Bbr Models». Molti sono già esposti e a breve «la collezione sarà completata», conferma. Un tassello in più che punta all'obiettivo di «mettere in mostra il risultato del lavoro italiano, non solo per ammirare dei "gioielli", ma con uno scopo educativo importante». Su questa scia, tra le auto rosse fiammanti spunta anche un vecchio tavolo da falegname, ristrutturato, con ancora tutti gli attrezzi di una volta. «Non è qui a caso», spiega l'avvocato, accarezzando il legno antico, «è un modo per puntare l'attenzione sul mestiere dell'artigiano e per fare vedere alle nuove generazioni come si lavorava una volta, perché tutto ciò che qui possono osservare è frutto di passione, dedizione e fatica». Ma anche bellezza, tanto che «c'è chi ha scelto il museo Onda rossa per cene ed eventi aziendali e chi per festeggiare il compleanno». Certo, non capita tutti i giorni di fare un brindisi tra le Ferrari. «Vorrei che questo luogo diventasse sempre più un punto di riferimento per il territorio, dove condividere la passione, ma non solo».

Intanto la realtà caronnese si sta facendo conoscere non solo tra gli appassionati: «Nel numero estivo della rivista "Magic lake", edita dall'associazione "Amici di Como" ci hanno dedicato un servizio; si tratta di una rivista bilingue destinata quindi anche ai turisti, con una tiratura di 100mila copie a stagione, dove mostrare le eccellenze made in Italy».

Non solo collezioni e storia, ma anche futuro. «Stiamo lavorando per la realizzazione del prototipo di un'auto da corsa con motore elettrico», spiega, mostrando una scocca blu e aggiungendo, con un pizzico d'orgoglio: «Questa è Patty, nata da un progetto di **Dydo Monguzzi**». Sulla scelta del nome sorride sornione: «Indovinate come si chiama mia moglie...». Un'idea nata per caso, di quelle che una volta pensate, ci si dice «perché non proviamo a realizzarla?». E così le ore di lavoro non si contano finché si arriva vicini alla meta. «E' una Indy elettrica e la sfida per noi è stata di studiare sistemi di alimentazione delle batterie innovativi e rivoluzionari», illustra, svelando che «un'auto così dovrebbe raggiungere i 300 chilometri all'ora». Manca poco al primo test che «faremo su pista». Poi non aggiunge altro, ma si capisce che non è tutti qui, forse la scocca nasconde altri segreti che è prematuro svelare».

Il museo è visitabile su prenotazione; per informazioni www.museondarossa.it - 02 9659098.

Daniela Busnelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA